



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo: Via Palestro 78 – 00185 Roma

Tel: 06/88650936 Fax 06/44340282

Email: roma@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivileroma.net

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Teresa Martino

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Teresa Martino

2) CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345

3) ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) TITOLO DEL PROGETTO:

“ANALISI SCIENTIFICA E COMUNICAZIONE AMBIENTALE”

5) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:

Settore: AMBIENTE

Area di intervento: Prevenzione e monitoraggio dell'inquinamento acque

Codifica: C01

Area di intervento: Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria

Codifica: C02

Area di intervento: Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale

Codifica: C05

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Premessa

“**ANALISI SCIENTIFICA E COMUNICAZIONE AMBIENTALE**” è un progetto realizzato da “**Legambiente Direzione Nazionale Onlus**” e da “**Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC)**” le quali operano da sempre nel settore ambientale con una diffusione capillare sul territorio.

Il progetto ha come sede operativa la città di Roma, ma il suo impegno è molto ampio in quanto con il presente progetto si vuole dare un contributo nella lettura del territorio nazionale al fine di diffondere la conoscenza dei fenomeni di aggressione all’ambiente, dell’informazione fondata su solide basi scientifiche e dell’attività di proposta di pratiche sostenibili per ridurre i fenomeni di degrado ambientale nel nostro Paese.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Una gestione sbagliata del territorio e la scarsa considerazione delle aree considerate ad elevato rischio idrogeologico, la mancanza di adeguati sistemi di allertamento e piani di emergenza per mettere in salvo la popolazione, insieme ad un territorio che non è più in grado di ricevere precipitazioni intense, sono i fattori che hanno trasformato violenti temporali in tragedia. Sulla città di Genova 300 millimetri di pioggia in sole 13 ore, 366 millimetri d’acqua in un giorno sul territorio della Lunigiana, 500 millimetri a Brugnato in provincia di La Spezia. Eventi estremi, certamente, ma non più eccezionali perché solo negli ultimi due anni si sono succedute ciclicamente piogge di eguale se non superiore intensità su tutto il territorio italiano. È necessario lanciare un piano di prevenzione complessivo, che contempli le operazioni di messa in sicurezza delle zone a rischio, le delocalizzazioni degli edifici nelle aree golenali, la manutenzione del territorio ma anche e soprattutto la formazione dei cittadini. I cambiamenti climatici in atto ci obbligano infatti, a cambiare approccio e a non considerare più questi eventi come eccezionali. Da alte cariche dello stato è stata evidenziata l’importanza della consapevolezza e dell’informazione dei cittadini sulle tematiche ambientali, la salvaguardia e la tutela del territorio. Rischi idrogeologici e inquinamento sono appunto all’ordine del giorno nella cronaca nazionale e questo ha accresciuto la sensibilità intorno ai temi ambientali producendo nel tempo una consistente domanda sociale di **informazione**. Tematiche quali i rifiuti, i consumi energetici, l’inquinamento atmosferico, la mobilità, la qualità delle acque, e le questioni che riguardano la governance urbana investono la vita quotidiana dei cittadini e, per affrontare in maniera efficace i problemi ad essi collegati, i governi e le amministrazioni, soprattutto a livello locale, debbono informare e coinvolgere la collettività nelle decisioni.

Con il progetto “**ANALISI SCIENTIFICA E COMUNICAZIONE AMBIENTALE**” si vuole dare un contributo nella lettura del territorio nazionale attraverso l’**analisi scientifica** delle criticità e delle emergenze naturalistiche, ma anche delle ricchezze naturali e culturali del territorio, il mondo della conoscenza dei fenomeni di aggressione all’ambiente, dell’informazione fondata su solide basi scientifiche. Ecco perché l’attività di Legambiente è spesso improntata allo studio e all’analisi dei dati al fine di elaborarli e comunicarli all’esterno e in questo negli ultimi anni la collaborazione con **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** è stata strategica.

Ad esempio dal 2013 Legambiente ha effettuato:

- ❖ **80 analisi** sull’ecosistema urbano e sull’inquinamento atmosferico comunicate attraverso il convegno **Ecosistema Urbano** (Tab 1);
- ❖ **Oltre 50** sono state le analisi sull’inquinamento atmosferico e acustico che vengono effettuate in alcuni comuni italiani in occasione della campagna **Treno Verde** (Tab 2);
- ❖ **263 punti di campionamento sulle coste**, di cui 117 nei fiumi italiani e 104 nei laghi effettuate con le **Golette** monitorando la qualità delle acque di transizione e delle acque interne per una **rete di ben 367 punti di monitoraggio**.
- ❖ Redazione di **dossier di carattere scientifico/tematico particolari**, che caratterizzano il lavoro dell’ufficio scientifico in sinergia con gli altri settori dell’associazione, mettendo in risalto problemi legati all’**inquinamento**, allo sfruttamento delle risorse e della natura, cercando di portare sempre proposte per uno sviluppo di carattere sostenibile. Alcuni esempi: il **Rapporto Ecomafia** (dossier che ormai da diversi anni racconta un’Italia che non

vorremmo, quella del traffico illecito dei rifiuti, dell'abusivismo edilizio, del commercio illegale delle specie, ...); il dossier *“Bonifiche dei siti inquinati: Chimera o Realtà?”* (rapporto che cerca di fare il punto sullo stato di attuazione delle bonifiche di alcuni siti inquinati industriali di carattere nazionale); il dossier *“I refrigeranti in Italia: impatto ambientale, quantitativi, gestione e recupero degli F-gas nel nostro Paese”* (dossier che fa il punto sulla gestione di questi gas pericolosi per l'ambiente e il cambiamento climatico); il rapporto *“Comuni Rinnovabili”* (dossier che fa una panoramica in Italia sull'applicazione delle **energie rinnovabili**); dossier sul **Rischio Idrogeologico**, altra piaga che caratterizza un territorio nazionale da sempre mal pianificato nel suo sviluppo.

e parte della diffusione dei dati è avvenuta anche attraverso la rete del **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)**.

6.1.1 Territorio

Oggi si affronta la **manca**za d'informazione scientifica sui temi ambientali come principale criticità in un paese che cerca il cambiamento.

All'interno dell'Unione europea l'Italia è ancora oggi un Paese con notevoli criticità ambientali. E' ad esempio notevolmente indietro rispetto alla riduzione delle emissioni climalteranti, continua a gestire in maniera insostenibile i rifiuti urbani che continuano ad essere smaltiti in gran parte in discarica, è minacciata nelle regioni meridionali dall'attività delle ecomafie e nel resto del Paese dalla criminalità ambientale che gestiscono illegalmente i due cicli a maggior impatto ambientale, quello dei rifiuti e quello del cemento.

Secondo il Rapporto Stern (2006), attuale ancora oggi, circa l'80% delle emissioni proviene dalle aree urbane; in Italia oltre il 40% dei consumi energetici proviene dagli usi civili, mentre i due terzi degli spostamenti avviene in aree urbane.

Il nostro è il paese europeo, dopo il Lussemburgo, con il più alto tasso di motorizzazione e in cui ogni giorno si muovono 13 e 14 milioni di persone tra comuni limitrofi, ma solo il 15% utilizza il treno, si disegna un quadro ben definito: il traffico urbano è un grande protagonista nelle emissioni di anidride carbonica.

Un altro grosso problema tutto italiano è la cementificazione: 25.000 le costruzioni abusive, secondo i dati del CRESME, che si stima siano state costruite in Italia nel corso del 2013; 6.310: sono le infrazioni alla legge legate al ciclo del cemento accertate dalle forze dell'ordine nel 2012; 8.468: sono le persone denunciate per reati legati al ciclo del cemento nel 2012; 1.880: sono i sequestri effettuati nel 2012.

Attraverso progetti e iniziative per la promozione delle aree protette abbiamo contribuito, in coerenza con gli obiettivi della legge quadro 394/91, alla costruzione di un sistema nazionale che rappresenta oggi una delle esperienze di tutela della natura di maggiore successo in Europa: mentre la media dei territori protetti in Europa è del 5%, noi abbiamo raggiunto l'11%, grazie a 870 aree naturali protette su tutto il territorio nazionale che interessano oltre 3 milioni di ettari di superficie protetta a terra e 2 milioni e 800 mila ettari di superficie protetta a mare.

Anche Legambiente ha contribuito al raggiungimento di questi obiettivi grazie alla gestione, effettuata tramite i nostri Circoli o Regionali, delle aree di Natura e Territorio: in questa rete che comprende attualmente 47 siti vengono svolti progetti ed iniziative di conservazione della natura, campagne di sensibilizzazione per i cittadini e attività di educazione ambientale o di coinvolgimento di giovani, anziani e diversamente abili.

La Rete “Natura e Territorio” coinvolge riserve naturali, siti di importanza comunitaria, aree protette di interesse locale, aree faunistiche e floristiche, rifugi e centri natura, aree geologiche e archeologiche, che interessano un territorio di oltre 10.000 ettari di superficie. Rafforzare questa rete, incrementando i momenti di scambio e di confronto tra le diverse esperienze rappresenta un'occasione di crescita culturale associativa e un modo per rafforzare e rendere sempre più efficace la nostra presenza sul territorio.

Legambiente da anni svolge un rapporto sullo stato di vivibilità dei capoluoghi italiani, con un indagine che coinvolge le principali amministrazioni locali: **Ecosistema Urbano**.

La **XX edizione** del rapporto **Ecosistema Urbano** (2013) ha impiegato 25 indici tematici basati su circa 70 indicatori primari ed oltre 120 parametri per confrontare tra loro i 104 capoluoghi di provincia italiani.

L'insieme degli indicatori selezionati per la graduatoria di Ecosistema Urbano copre tutte le principali componenti ambientali presenti in una città: aria, acque, rifiuti, trasporti e mobilità, spazio e verde urbano, energia, politiche ambientali pubbliche e private. Tali indicatori consentono di valutare tanto i fattori di pressione e la qualità delle componenti ambientali, quanto la capacità di risposta e di gestione ambientale.

Inoltre, come già nelle passate edizioni, viene premiato il tasso di risposta della pubblica amministrazione al questionario inviato da Legambiente (sia in termini di schede consegnate, sia in termini di effettive risposte fornite), che vale fino ad un massimo di due punti percentuali del punteggio totale finale.

Gli indicatori di Ecosistema Urbano

Indici	Descrizione	Fonte
Qualità dell'aria: NO ₂	Media dei valori medi annuali registrati da tutte le centraline urbane (µg/mc)	Comuni, 2012
Qualità dell'aria: PM10	Media dei valori medi annuali registrati da tutte le centraline urbane (µg/mc)	Comuni, 2012
Qualità dell'aria: Ozono	Media del n° di giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 ug/mc su tutte le centraline	Comuni, 2012
Consumi idrici domestici	Consumo giornaliero pro capite di acqua per uso domestico (l/ab)	Comuni, 2012
Dispersione della rete	Differenza tra l'acqua immessa e quella consumata per usi civili, industriali e agricoli (come quota % sull'acqua immessa)	Comuni, 2012
Capacità di depurazione	Indice composto da: % di abitanti allacciati agli impianti di depurazione, giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione, capacità di abbattimento del COD (%)	Comuni, 2012
Rifiuti: produzione di rifiuti urbani	Produzione annuale pro capite di rifiuti urbani (kg/ab)	Comuni, 2012
Rifiuti: raccolta differenziata	% RD (frazioni recuperabili) sul totale rifiuti prodotti	Comuni, 2012
Trasporto pubblico: passeggeri	Passeggeri trasportati annualmente (per abitante) dal trasporto pubblico (passeggeri/ab)	Comuni, 2012
Trasporto pubblico: offerta	Percorrenza annua (per abitante) del trasporto pubblico (km-vettura/ab)	Comuni, 2012
Mobilità sostenibile	Indice composto da: presenza di autobus a chiamata, controlli varchi ZTL, mobility manager comunale, Piano spostamenti casa-lavoro, car sharing (0-100)	Comuni, 2012
Tasso di motorizzazione auto	Auto circolanti ogni 100 abitanti (auto/100 ab)	Istat, 2012
Tasso di motorizzazione motocicli	Motocicli circolanti ogni 100 abitanti (motocicli/100 ab)	Istat, 2012
Isole pedonali	Estensione pro capite della superficie stradale pedonalizzata (m ² /ab)	Comuni, 2012
Zone Traffico Limitato	Estensione pro capite di aree a ZTL (m ² /ab)	Comuni, 2012
Piste ciclabili	Indice che misura i metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti (m_eq/100 ab)	Comuni, 2012
Ciclabilità	Indice composto da: adozione biciplan, ufficio biciclette, segnaletica direzionale, cicloparcheggi di interscambio, servizio di deposito bici con assistenza e riparazione,	Comuni, 2012

	piano riciclo bici abbandonate, contrasto ai furti, bike sharing (0-100)	
Verde urbano fruibile	Estensione pro capite di verde fruibile in area urbana (m ² /ab)	Istat, 2011
Aree verdi totali	Superficie delle differenti aree verdi sul totale della superficie comunale (m ² /ha)	Istat, 2011
Consumi elettrici domestici	Consumo annuale pro capite elettrico domestico (kWh/ab)	Istat, 2011
Energie rinnovabili e teleriscaldamento	Indice composto da: solare termico (m ² /1.000ab) e fotovoltaico (Kw/1.000 ab) in edifici pubblici e teleriscaldamento (m ³ riscaldati/ab)	Comuni, 2012
Politiche energetiche	Indice composto da: introduzione di incentivi economici e disposizioni sul risparmio energetico e/o diffusione fonti energia rinnovabile, semplificazione della procedura per l'installazione di solare termico/fotovoltaico, attuazione di attività di risparmio energetico, presenza di Energy manager, acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile, realizzazione di audit energetici, realizzazione di banca dati edifici certificati (0-100)	Comuni, 2012
Certificazioni ambientali: ISO 14001	N° di certificazioni ISO 14001 ogni 1.000 imprese attive	Accredia, 2013 Infocamere provinciale, 2012
Pianificazione e partecipazione ambientale	Indice composto da: progettazione partecipata, bilanci ambientali/rapporto sullo stato dell'ambiente e bilanci sociali; approvazione della Zonizzazione acustica, del Piano Urbano del Traffico (PUT), del Piano Energetico Comunale (PEC) e del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) (0-100)	Comuni, 2012 Istat, 2011 Patto dei sindaci, 2011
Eco management	Indice composto da: utilizzo di carta riciclata negli uffici comunali, auto comunali ecologiche, prodotti equo&solidali, certificazione ambientale del Comune, raccolta differenziata all'interno del Comune, politiche di acquisti verdi (0-100)	Istat, 2011

6.1.2 Settore di intervento

Il settore in cui si inserisce il presente progetto è il mondo della conoscenza dei fenomeni di aggressione all'ambiente, dell'informazione fondata su solide **basi scientifiche** e dell'attività di proposta di pratiche sostenibili per ridurre i fenomeni di degrado ambientale nel nostro Paese. Oggi, al contrario di qualche anno fa, sono più numerosi i rapporti sullo stato di salute dell'ambiente italiano curati dalle istituzioni locali e nazionali. Ciò nonostante resta fondamentale l'apporto fornito dalle associazioni ambientaliste con la realizzazione di monitoraggi ambientali e la pubblicazione di analisi di approfondimento, per svolgere una funzione di stimolo per il continuo miglioramento del quadro ambientale del nostro paese.

Nell'ambito delle diverse attività d'informazione scientifica curate da Legambiente e divulgate attraverso la rete del **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)**, con il presente progetto saranno realizzate e divulgate analisi sui seguenti temi:

- Ambiente Urbano e qualità di vita dei cittadini (**mobilità, qualità dell'aria**);
- Ambiente Naturale (**oasi, parchi, laghi, fiumi, mari**).

Secondo le ultime stime realizzate nel dossier Mal'Aria di Legambiente (2014), prendendo in esame i principali inquinanti atmosferici, troviamo che:

- ❖ le emissioni di particolato (**PM10**) su tutto il territorio nazionale sono dovute principalmente al riscaldamento e produzione di calore ed ai trasporti stradali rispettivamente con il 34.5% e il 19% del totale delle emissioni, al terzo posto troviamo l'industria con il 18.5% di emissioni.
- ❖ Per quanto riguarda gli **ossidi di azoto (NOx)** il traffico veicolare (51%) è il maggior responsabile delle emissioni in atmosfera (arrivando al 70% del totale se si sommano anche le emissioni degli altri tipi di trasporto). Segue l'industria con circa il 20% delle emissioni nazionali.
- ❖ Il settore industriale, e più nel dettaglio la produzione di energia, è la prima fonte di emissione degli **ossidi di zolfo (SOx)** con circa 80% del totale. Poi ci sono gli altri trasporti, con il 14%, dovuto principalmente ai trasporti marittimi.
- ❖ I trasporti stradali emettono il 35% del **monossido di carbonio (CO)** presente in atmosfera, mentre la seconda fonte di emissione è costituita dal riscaldamento con il 29% del totale, seguito dal settore industriale con il 15%.
- ❖ Per quanto riguarda i **composti organici volatili non metanici (NMVOC)**, il 40% delle emissioni proviene da tutte quelle industrie che lavorano nel campo della chimica, della carta, dei solventi e delle vernici.
- ❖ È il trasporto stradale rappresenta la prima fonte di emissioni di **benzene (C₆H₆)** pari al 50% del totale nazionale, seguite dalle emissioni industriali con il 17%.

Alcuni riassunti esplicativi degli indicatori trattati in Ecosistema Urbano XX:

Qualità dell'aria: NO₂

($\mu\text{g}/\text{mc}$ NO₂, media dei valori medi annuali registrati dalle centraline urbane¹ presenti sul territorio comunale; fonte: censimento Ecosistema Urbano XX)

La concentrazione nell'aria di biossido di azoto (NO₂) costituisce, insieme al particolato sottile e all'ozono, uno tra i maggiori problemi con cui le amministrazioni devono continuamente confrontarsi. Le emissioni di ossidi di azoto derivanti dai processi di combustione e, specialmente nei centri urbani, dal traffico automobilistico e dal riscaldamento domestico, nel corso degli ultimi anni non hanno subito la riduzione che ha invece caratterizzato altre emissioni inquinanti come l'anidride solforosa e, in modo meno accentuato ma pur sempre consistente, il monossido di carbonio.

Come per lo scorso anno, per il 2012 si è scelto di utilizzare il valore medio delle sole centraline urbane presenti sul territorio comunale come indicatore rappresentativo della qualità dell'aria cittadina, in modo da rendere più omogenei i dati. È considerata la media poiché il valore peggiore dipende ampiamente dal posizionamento della centralina stessa (realizzato secondo criteri e con obiettivi differenti da comune a comune) caratterizzando i dati con una maggiore disomogeneità. Le stesse considerazioni hanno guidato anche la scelta dell'indicatore per il PM10.

I dati relativi alle concentrazioni medie di NO₂ a nostra disposizione interessano complessivamente 78 città che hanno centraline urbane (che diventerebbero 82 considerando tutte le tipologie di centraline).

Nel 2012 lo stato dell'inquinamento da NO₂ non presenta notevoli variazioni e comunque i dati non consentono di individuare un trend univoco. Da un lato si registra infatti un leggero peggioramento delle città che rispettano il limite di legge di 40 $\mu\text{g}/\text{mc}$ che sono 57 (due in meno rispetto allo scorso anno), mentre dall'altro lato la media nazionale (34,92 $\mu\text{g}/\text{mc}$) sembra confermare la generale diminuzione della concentrazione media di NO₂ (36,79 $\mu\text{g}/\text{mc}$ nel 2011, 38,11 $\mu\text{g}/\text{mc}$ nel 2010). Si abbassa poi in generale il limite massimo di concentrazione di Biossido di Azoto nell'aria rispetto al 2011 in cui quattro città superavano i 60 $\mu\text{g}/\text{mc}$, mentre quest'anno nessuna supera questa soglia. Tra le città grandi, le situazioni peggiori (superiori a 55 $\mu\text{g}/\text{mc}$) si registrano a Firenze, Genova, Milano e Torino; tra le città medie Brescia e Como presentano i

¹ Per le città grandi sono state considerate anche le centraline urbane esterne, in considerazione dell'estensione territoriale comunale e della diffusione della rete di monitoraggio.

valori peggiori (superiori o uguali ai 50 µg/mc ma comunque inferiori ai 55 µg/mc), mentre scende Monza passando da 58 µg/mc a 46 µg/mc; tra le piccole solo Pavia supera i 50 µg/mc.

Nonostante questa inversione di tendenza, restano ancora molti i casi in cui le concentrazioni continuano a superare le soglie considerate pericolose per la salute umana. In particolare, in poco meno di una quarantina di città (38) si rileva la presenza di aree critiche in cui almeno una centralina ha registrato valori medi annui superiori al valore obiettivo di 40 µg/mc previsto per il 2010. Si nota comunque un miglioramento rispetto ai valori dello scorso anno in cui i casi di superamento, in almeno una centralina, della soglia di 40 µg/mc erano dieci in più.

Qualità dell'aria: PM10

(µg/mc PM10, media dei valori medi annuali registrati dalle centraline urbane² presenti in territorio comunale; fonte: censimento Ecosistema Urbano XX)

Al fine di monitorare la preoccupante presenza di polveri sottili nell'aria, molti capoluoghi italiani hanno attivato sui loro territori centraline di rilevamento: in particolare, nel 2012, sono 79 le città che presentano valori validi sempre riferiti alle sole centraline urbane (sarebbero 81 se considerassimo tutte le centraline), sette città in meno rispetto al 2011.

Per quanto riguarda la rilevazione della concentrazione PM10 si assiste ad un miglioramento, poiché in 12 capoluoghi (5 in meno dello scorso anno) si registra un valore medio annuo superiore al limite per la protezione della salute umana di 40 µg/mc, previsto dalla direttiva comunitaria. Queste città sono distribuite in modo omogeneo per dimensione ma si collocano geograficamente prevalentemente al Nord in particolare nel bacino della Pianura Padana (tra cui le peggiori che superano i 43 µg/mc sono Bergamo, Torino, Milano e Cremona) che notoriamente è caratterizzato da questa situazione cronica di inquinamento. Tuttavia si presenta un dato negativo anche nel Sud d'Italia a Benevento, anch'essa oltre i 43 µg/mc. Il miglioramento generale è comunque confermato anche dal valore peggiore che quest'anno si ferma a 44 µg/mc (a Bergamo), mentre l'anno scorso superava i 50 µg/mc (a Torino).

Anche guardando alle città che presentano un valore superiore ai 40 µg/mc in almeno una centralina, il dato risulta in miglioramento: 19 città nel 2012 contro le 24 del 2011.

Qualità dell'aria: Ozono

(Media del n° giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 µg/mc registrato da tutte le centraline presenti in territorio comunale; fonte: censimento Ecosistema Urbano XX)

Negli ultimi cento anni la concentrazione dell'ozono (gas altamente velenoso per gli esseri viventi) negli strati più bassi dell'atmosfera è raddoppiata e sempre più ricorrenti e pericolosi sono i suoi picchi estivi. Molte amministrazioni hanno avviato un monitoraggio sistematico e sono 77 (7 in meno rispetto alla scorsa edizione) i comuni che nel 2012 hanno rilevato la concentrazione di questo gas.

Nel 2012 sono 52 (7 in più dello scorso anno) i capoluoghi di provincia che superano il valore obiettivo per la protezione della salute umana, ovvero 25 giorni all'anno di superamento del limite giornaliero di 120 µg/mc come media mobile su 8 ore.

Si assiste quindi ad un generale peggioramento delle concentrazioni di O3: infatti in ben 29 città (rispetto alle 24 della passata edizione) si osserva un numero di giorni di superamento della soglia di 120 µg/mc pari o maggiori a due volte il valore obiettivo. In particolar modo, tra queste, 7 raggiungono un valore almeno triplo di quello consentito. Tra le città grandi le situazioni peggiori (con più di 50 giorni di superamenti, ovvero più del doppio di quelli consentiti) si registrano a Padova, Bologna e Firenze; tra le città medie Udine, Vicenza, Treviso, Piacenza e Varese superano addirittura di quasi tre volte i limiti consentiti e altrettanto, tra le piccole, fanno Mantova, Vercelli, Potenza, Ascoli Piceno, Matera, Biella, Lecco e L'Aquila.

Capacità di Depurazione:

(% di abitanti allacciati agli impianti di depurazione, giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione, capacità di abbattimento del COD(%))

² Per le città grandi sono state considerate anche le centraline urbane esterne, in considerazione dell'estensione territoriale comunale e della diffusione della rete di monitoraggio.

L'indice sulla capacità di depurazione è composto prendendo in considerazione diverse tipologie di dati: gli abitanti allacciati al servizio di depurazione; il numero dei giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione; l'eventuale superamento della soglia di 125 mg/l in uscita della domanda chimica di ossigeno (COD = Chemical Oxygen Demand); l'efficienza di depurazione (ovvero il rapporto tra COD in uscita e COD in ingresso).

Per quanto concerne questa XX edizione di Ecosistema Urbano, sono 4 i comuni in cui solo la metà, o meno, della popolazione viene servita dal depuratore: Benevento (che registra il 21% di capacità di depurazione), Treviso (32%), Palermo (44%) e Catania (22%). Come possibile notare questi dati negativi non riguardano solo il Sud d'Italia.

La situazione che fino al 2011 risultava essere la più critica, rappresentata da Imperia a causa dell'assenza di un impianto di depurazione a servizio dei cittadini, risulta ad oggi in netto miglioramento, grazie al nuovo impianto realizzato nel comune ed entrato in funzione a pieno regime il 14 novembre 2012.

Al capo opposto della classifica troviamo invece ben 47 capoluoghi in grado di servire più del 95% degli abitanti, tra i quali 15 raggiungono quota 100%, riuscendo a coprire la totalità della popolazione. Nel corso del 2012 solo in una città, Napoli, l'impianto di depurazione non rispetta il limite di 125 mg/l previsto per il COD dei reflui in uscita dal D.lgs 152/1999, registrando un valore di 187 mg/l, di 62 mg superiore alla soglia di legge. Questa situazione critica ha comportato una diminuzione della capacità di depurazione di Napoli che per quest'anno si ferma al 67%.

Va infine segnalato che l'impianto di Savona non ha funzionato per oltre un mese.

Rifiuti: Raccolta Differenziata

(% di raccolta differenziata (frazioni recuperabili) sul totale dei rifiuti prodotti)

La percentuale di raccolta differenziata (RD) sul totale dei rifiuti urbani nel 2012 si è attestata su un valore medio di 39,26% che rappresenta un ulteriore incremento rispetto al 37,96% riscontrato nella scorsa edizione di Ecosistema Urbano. Tuttavia anche quest'anno i dati testimoniano che il raggiungimento degli obiettivi di legge è ancora lontano: quello per il 2012, fissato al 65%, è stato raggiunto solo da 9 città, mentre la soglia prevista per il 2011 (60%) è stata toccata da altri 14 capoluoghi di provincia; infine, anche l'obiettivo del 35%, previsto per ben 7 anni fa (2006), non è stato ancora raggiunto da 39 comuni. Tra le migliori se ne distinguono 3 che hanno portato la RD a percentuali superiori al 70%: Pordenone (79%), Verbania (72%) e Belluno (con poco più del 70%). Le città con RD inferiore al 15% sono però aumentate (17 contro le 14 dello scorso anno), tra cui si ricordano Enna (ferma all'1%), Siracusa (che dal 4% del 2011 scende ulteriormente al 3%), Foggia (4%), Catanzaro e Messina (entrambe con il 5% di RD).

A conferma di una tendenza che si era già espressa negli ultimi anni, nelle città del Sud la RD si sta diffondendo come buona pratica: città come Benevento, Oristano e Salerno hanno percentuali superiori al 60%. Tuttavia bisogna ricordare che le città che presentano i valori peggiori (con un RD inferiore al 20%) si trovano esclusivamente al Sud, con l'eccezione di Rieti e Viterbo. In particolare in Sicilia e Puglia molti capoluoghi sono ancora sotto il 15% di raccolta differenziata, se non addirittura il 10%.

Alcuni comuni hanno fortemente incentivato questa pratica durante il 2012 facendo segnalare aumenti superiori ai dieci fino oltre i 20 punti percentuali: Chieti, Vercelli e Varese.

Infine si precisa che, in alcuni casi, i dati presentati risultano sottostimati rispetto a quanto dichiarato dai comuni poiché, per esigenze di comparabilità, la quota di raccolta differenziata viene calcolata al netto di alcune voci (la più rilevante, ad esempio, è quella degli inerti).

Mobilità sostenibile

(presenza di autobus a chiamata, controlli varchi ZTL, mobility manager comunale, piano spostamenti casa-lavoro, car-sharing (0-100))

L'indice sintetico "mobilità alternativa" (con valori da 0 a 100) ha lo scopo di misurare la capacità, da parte delle amministrazioni comunali, di attivare un ventaglio di strumenti che favoriscano lo sviluppo della mobilità alternativa.

Le politiche e le buone pratiche considerate sono le seguenti:

- presenza di autobus a chiamata;
- controlli dei varchi delle ZTL;
- mobility manager comunale;
- Piano spostamenti casa-lavoro;
- car-sharing;
- presenza di percorsi Bicibus/Pedibus.

Questo indice è da leggersi in stretta accoppiata con l'altro indice, quello sulla ciclabilità, che rappresenta un pilastro della mobilità alternativa. In funzione della presenza o assenza dei parametri considerati (e ai pesi a loro attribuiti) ad ogni capoluogo viene assegnato un punteggio normalizzato, variabile da 0 a 100. Come effettuato per l'edizione passata, per il car-sharing non ci si è limitati a considerare solo l'attivazione del servizio, ma si è cercato di misurarne anche l'efficacia, attraverso il dato del numero di abbonati (in rapporto al numero di residenti).

Tra le grandi città spicca Milano con il maggior punteggio (93), poiché ha predisposto tutte le misure di valorizzazione della mobilità alternativa previste dall'indice; tra gli altri comuni di grandi dimensioni Genova, Padova, Bologna e Venezia hanno ottenuto un punteggio superiore a 80. Trieste, al contrario, avendo avviato solo una delle iniziative considerate, si pone in penultima posizione con un punteggio di 6,67; ultima è Messina ferma a 0.

Per quanto riguarda le città medie quest'anno le migliori sono Reggio Emilia e Parma (con un punteggio rispettivamente di 85 e 81) e, a seguire, Brescia, Ravenna (entrambe con 67), Ferrara e Terni (entrambe con 60). Osservando la parte inferiore della classifica, invece, si trovano 17 capoluoghi con un punteggio inferiore a 30 e, tra questi, quattro (Brindisi, Pescara, Siracusa e Taranto) sono le amministrazioni che non hanno implementato nessuna delle misure previste dall'indice. In generale le città di piccole dimensioni trovano maggiori difficoltà nell'attivare questo tipo di politiche e la classifica sembra confermare questa tendenza: infatti solo sette comuni (uno in più rispetto alla passata edizione) hanno ottenuto un punteggio superiore a 50 (Savona, Pavia, Lodi, Vercelli, Aosta, Cuneo e Cremona) e all'opposto 16 città non hanno ancora predisposto tali misure o non hanno fornito dati in merito. Attraverso l'osservazione della collocazione geografica delle città con il punteggio più alto è possibile notare come tali "buone pratiche" siano decisamente più diffuse nelle regioni settentrionali (e in particolare in Emilia Romagna e Lombardia) rispetto al resto del Paese. Guardando ai diversi parametri considerati, il mobility manager è stato attivato in 38 comuni, mentre 20 possiedono un sistema di car-sharing, due in più rispetto lo scorso anno, in 57 ci sono controlli ai varchi delle ZTL, 24 dispongono del servizio di bus a chiamata e 30 hanno approvato un Piano spostamenti casa-lavoro. Il car-sharing, come era presumibile aspettarci, è un servizio principalmente diffuso nelle grandi città (9 città su 15 lo hanno attivato sul proprio territorio comunale) e che va incontro ad un generale aumento del numero di utenti: in particolare si possono segnalare al primo posto Milano in continuo aumento con 5.541 abbonati, seguita da Venezia con 3.770, Torino 2.800, Roma con 2.674 e Genova con 2.621. Tra i capoluoghi di medie dimensioni, invece, va ricordata Varese con 873 abbonati.

Come per la precedente edizione, si considera quest'anno il parametro relativo a pedibus/bicibus, ovvero un esempio di mobilità sostenibile, con fermate predefinite e dotata di accompagnatori, dedicata agli scolari per raggiungere le scuole. Le città che si sono dotate di questo tipo di servizio dedicato ai più piccoli sono ben 36, segno che questa pratica, nata nel Nord Europa, si sta rapidamente diffondendo anche nel nostro Paese.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI
<i>Criticità 1</i> Scarsa conoscenza della qualità dell'aria e dell'ecosistema urbano	<i>Indicatore 1.1</i> Numero di analisi sull'ecosistema urbano
	<i>Indicatore 1.2</i> Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico in Italia
<i>Criticità 2</i> Scarsa conoscenza della	<i>Indicatore 2.1</i> Numero di analisi sulla qualità delle acque costiere e interne

qualità dell'ambiente naturale	<i>Indicatore 2.2</i> Numero di analisi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità
<i>Criticità 3</i> Scarsa capacità di divulgazione di dati sulle tematiche ambientali	<i>Indicatore 3</i> Numero comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 Destinatari diretti

I destinatari diretti del progetto saranno coloro che contribuiscono attivamente alla buona riuscita attraverso azioni di cittadinanza attiva e alla raccolta di dati sul monitoraggio, parliamo dei volontari che operano nelle due associazioni e che su tutto il territorio nazionale danno un contributo importante alla riuscita delle campagne di sensibilizzazione e della raccolta dei dati (oltre 3000 su tutto il territorio nazionale); dei tecnici (oltre 50); degli insegnanti (più di 600 sono in rete) che attingono dai nostri materiali e dossier informazioni utili alla loro professione, alunni delle scuole che seguono le nostre iniziative anche sui siti.

6.3.2 Beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti saranno, invece, le pubbliche amministrazioni che non sempre partecipano direttamente alle iniziative organizzate da Legambiente ma che ne possono vedere i risultati finali (es. le piantumazioni nei loro comuni o le campagne di pulizia); le altre associazioni con cui Legambiente collabora per iniziative comuni; le aziende che spesso chiedono le nostre competenze per migliorare il loro ciclo produttivo, le famiglie e tutta la cittadinanza che potrà godere dei benefici risultanti dal raggiungimento degli obiettivi del progetto.

6.4. Soggetto attuatore ed eventuali partners

LEGAMBIENTE ONLUS

E' nata nel 1980, è l'associazione ambientalista italiana con la diffusione più capillare sul territorio: 1500 gruppi locali e oltre 115.000 tra soci e sostenitori. È riconosciuta dal Ministero dell'ambiente come associazione di interesse ambientale, fa parte del Bureau Européen de l'Environment, della IUNC-The World Conservation Union e del Forest Stewardship Council. Grazie proprio alla sua diffusione su tutto il territorio nazionale e alle collaborazioni con altre associazioni di volontariato (ambientaliste e non) di tutto il mondo, Legambiente può vantarsi di effettuare interventi e attività istituzionali associative veramente ovunque. Tra le iniziative di volontariato ambientale che coinvolgono centinaia di migliaia di persone: Puliamo il Mondo nelle città a settembre, Nontiscordardimé-Operazione Scuole Pulite e Cento Strade per Giocare con ragazzi e bambini in primavera, Spiagge Pulite a maggio, migliaia di campagna di volontariato in tutta Italia e in tutto il mondo, Festambiente ad agosto nel Parco della Maremma. E' attiva nella protezione civile: ha portato migliaia di volontari nelle zone terremotate di Umbria e Marche, Sarno e Abruzzo per dare un primo soccorso alle popolazioni colpite; organizza campagne di prevenzione e avvistamento antincendio boschivo e di prevenzione del rischio idrogeologico.

Sul territorio nazionale Legambiente gestisce **46 aree naturali**, nelle quali sperimentiamo buone pratiche di gestione del territorio.

Tutto il lavoro svolto viene comunicato tramite **comunicati stampa** dedicati alle tematiche ambientali, e inviati alle maggiori agenzie stampa nazionali ed estere. Nel 2013 sono stati inviati ben 520 comunicati stampa.

Infine Legambiente si occupa da sempre dell'organizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza ed alle istituzioni. Tra le altre si ricordano le seguenti inerenti il tema di del progetto:

Goletta Verde

Dal 1986 ad oggi, ogni estate, la Goletta Verde di Legambiente compie il periplo delle coste italiane prelevando e analizzando circa 300 campioni d'acqua ed eseguendo su ognuno le analisi

previste dalla legge. Oltre a diffondere in tempo reale i risultati delle analisi dei luoghi visitati, il battello ambientalista propone eventi in ogni tappa per parlare con i cittadini e le amministrazioni di tutte le questioni che influenzano la salute del mare: dalle attività di pesca alle attività turistiche, dalla nautica al cabotaggio, dalla cementificazione selvaggia delle coste al fenomeno dell'erosione.

Promuove e valorizza il ruolo fondamentale delle aree marine protette per la conservazione del delicato ecosistema marino. Stimola cittadini ed istituzioni al rispetto dell'ambiente marino disincentivando il prelievo indiscriminato di organismi a rischio d'estinzione.

Goletta Verde è la più grande campagna al mondo di monitoraggio e informazione sullo stato del mare organizzata da un'associazione ambientalista.

Goletta dei laghi

Osservatorio itinerante sui laghi italiani dal 2006, messo a punto grazie al monitoraggio puntuale dello stato di salute delle acque e ad un'analisi complessiva del sistema territoriale, delle situazioni a rischio di perdita di biodiversità che denuncia le aggressioni ai delicati ecosistemi lacustri.

In Italia abbiamo circa 400 bacini con una superficie superiore a 0,2 Km² più tantissimi piccoli bacini e zone umide. Riserve di un'inestimabile ricchezza di biodiversità e risorse ambientali. Proteggono esemplari unici, molte specie di uccelli vivono e nidificano nei nostri laghi. Sono fondamentali per la nostra vita, ci forniscono prodotti ittici, acqua per uso irriguo e potabile, svolgono funzioni di stabilizzazione del clima. Hanno rappresentato nei secoli elementi naturali nei quali sono coesistiti e si sono sviluppati valori storici, economici e culturali che hanno fortemente caratterizzato l'identità territoriale dei suoi abitanti. I laghi, però, essendo bacini chiusi rappresentano ecosistemi fragili e molto sensibili alla qualità del territorio che li circonda.

Treno Verde

È la campagna itinerante di Legambiente sui temi del risparmio energetico, mutamenti climatici e dell'inquinamento, globale e locale. Un treno che ospita a bordo una mostra itinerante e interattiva che gira l'Italia con la missione di informare la cittadinanza, sensibilizzare le istituzioni e condurre il monitoraggio scientifico del benzene oltre che dell'inquinamento acustico e del pm10. Grandi e bambini diventano i protagonisti della mostra in un percorso che permette di toccare con mano molti temi: dalla situazione globale a quella locale con pratici consigli su come anche noi possiamo agire localmente per salvaguardare il Pianeta.

Mal'Aria

È la celebre campagna di Legambiente contro l'inquinamento atmosferico che ha visto negli anni centinaia di lenzuola bianche che sventolano sui balconi delle nostre città. Sotto il comune denominatore del "No allo smog" si svolgono in tutta Italia manifestazioni, blitz contro l'inadempienza o l'inefficacia delle amministrazioni, la promozione di progetti e vertenze, le bicicletate dimostrative, il monitoraggio delle sostanze inquinanti e della vivibilità cittadina. E ancora progetti educativi e divertenti per i più piccoli come, ad esempio, i percorsi sicuri casa-scuola con il "Piedibus" oppure i laboratori di ricerca sull'inquinamento.

Ecosistema Urbano

Il rapporto Ecosistema Urbano compie venti anni ed offre una straordinaria occasione per riflettere, a partire da un grande patrimonio di informazioni, sull'evoluzione delle performance ambientali negli ultimi due decenni, su come le città debbano oggi cambiare per liberarsi dalle molteplici contraddizioni che pesano come macigni sulla vita dei cittadini. È un'ottima occasione di riflessione per capire in che direzione occorre muoversi. Il rapporto sulla vivibilità ambientale dei capoluoghi di provincia italiani, Ecosistema Urbano, dossier realizzato da Legambiente con la collaborazione preziosa dell'Istituto di ricerche Ambiente Italia. Ecosistema Urbano rappresenta e valuta i carichi ambientali, la qualità delle risorse e la capacità di gestione e tutela ambientale dei 103 comuni capoluogo italiani.

Lotta al cambiamento climatico

È il percorso di Legambiente per fermare i cambiamenti climatici, ridurre i consumi energetici, promuovere le fonti rinnovabili e abbattere le emissioni di CO₂ in atmosfera. L'iniziativa associativa

è fatta innanzitutto di azioni concrete. Chi aderisce annuncia una propria azione di riduzione dei consumi. Questo è l'appello rivolto a imprese, governi locali, singoli cittadini: un'azienda che migliora la propria efficienza energetica, un comune che annuncia un piano di tetti solari, un singolo cittadino che decide di fare a meno dell'aria condizionata o di andare al lavoro in bici. La febbre del Pianeta si ferma anche con milioni di azioni individuali. Tutti uniti in una marcia virtuale per raggiungere gli obiettivi europei di riduzione dei consumi energetici e della dipendenza dai combustibili fossili.

Puliamo il mondo

Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo.

Dal 1993, Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia ed è presente su tutto il territorio nazionale grazie all'instancabile lavoro di oltre 1000 gruppi di "volontari dell'ambiente", che organizzano l'iniziativa a livello locale in collaborazione con associazioni, aziende, comitati e amministrazioni cittadine.

Le origini: Clean up the World - Puliamo il Mondo è conosciuta a livello internazionale come Clean Up the World, una delle maggiori campagne di volontariato ambientale nel mondo. Con questa iniziativa vengono liberate dai rifiuti e dall'incuria i parchi, i giardini, le strade, le piazze, i fiumi e le spiagge di molte città del mondo.

La campagna ha avuto origine dalla collaborazione tra Clean Up Australia e l'UNEP (United Nations Environment Programme), legate dal comune obiettivo di estendere su scala globale quanto proposto dall'iniziativa Clean Up Sydney Harbour Day, realizzata in Australia nel 1989.

Clean Up Sydney Harbour Day e, successivamente, Clean Up Australia sono stati ideati dal costruttore e velista australiano Ian Kiernan. Nel 1987 Ian Kiernan, navigando attraverso gli oceani con la sua barca a vela, fu impressionato e disgustato dall'enorme quantità di rifiuti che incontrava ovunque andasse, anche nelle aree più incontaminate come il Mar dei Sargassi nei Caraibi.

Nel 1990, sull'onda di quello che fu un grande successo, venne mobilitata l'intera nazione, nella prima giornata di Clean Up Australia, che registrò una partecipazione di oltre 300.000 volontari.

Nel 1993, Clean Up Australia coinvolse altri paesi nella sua campagna di impegno per la tutela dell'ambiente, dando vita alla prima edizione di Clean Up the World.

Movimento Difesa del Cittadino (MDC)

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) è nato a Roma nel 1987, indipendente da partiti e sindacati, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti. MDC è membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) costituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers' Forum.

E' Associazione di Promozione Sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dal 2011 è inserita nel registro delle Associazioni che svolgono attività nel campo delle discriminazioni istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità.

MDC collabora con le principali associazioni nazionali di tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori; è presente in diverse sedi istituzionali, comitati, commissioni, arbitrati, osservatori e forum. Per esercitare la sua attività, MDC nazionale si avvale di un Ufficio di Consulenza Giuridica e dell'Ufficio Stampa. Per svolgere al meglio il suo lavoro, MDC è suddivisa in dipartimenti che curano le attività associative e si occupano di tematiche specifiche. MDC ha un'intensa attività editoriale. Ha fondato l'Agenzia di stampa quotidiana sui consumi Help Consumatori (HC), pubblica il mensile Diritti&Consumi, il quindicinale Salute&Gusto e il bisettimanale Mdcnews, strumento di informazione sulla vita interna al Movimento inviato a tutte le sedi locali e tramite esse ai soci ai cittadini interessati

L'impegno dell'Associazione si è ampliato a partire dal 2002 (passaggio all'Euro) infatti **alcuni eventi hanno cambiato radicalmente** il rapporto tra cittadini-consumatori e fornitori di servizi, tra cittadini-consumatori e Pubblica Amministrazione.

In particolare hanno inciso:

- la crisi economica globale che ha ridotto drasticamente il potere d'acquisto delle famiglie facendo emergere nuove povertà in particolare tra i giovani dove la disoccupazione è al 30% e tra gli anziani che vedono sempre più ridotte le tutele del welfare;
- i default di alcuni grandi gruppi (Parmalat e Cirio in particolare) hanno creato difficoltà economiche ad un grande numero di cittadini che, ancora oggi, incidono profondamente sulle possibilità di risparmio;
- l'aumento delle problematiche dei cittadini quando decidono di intraprendere un viaggio (smarrimento dei bagagli, ritardi, overbooking, scarsa qualità dei servizi, sporcizia delle strutture, furti negli alberghi, pacchetti all-inclusive che non mantengono quanto promesso);
- la mancata diminuzione dei prezzi dell'Rc Auto nonostante l'azione di lobbying delle Associazioni dei Consumatori (la recente normativa – 2006 - sull'indennizzo diretto non ha portato alla diminuzione delle tariffe come ci si aspettava);
- l'avvento della concorrenza in alcuni settori (telecomunicazioni e energia) ha alimentato spesso pratiche di marketing scorrette e pubblicità ingannevole;
- il sempre crescente aumento dell'inquinamento e dei prezzi dell'energia che impongono un radicale cambiamento per quanto riguarda l'approvvigionamento delle fonti energetiche e un'auspicabile attenzione alle fonti di energia rinnovabile;
- la continua emergenza nel settore della sicurezza alimentare (aviaria, latte contaminato, la pericolosità del colorante sudan 1, frodi alimentari);
- il sempre maggiore utilizzo della tecnologia, anche da parte delle Pubbliche Amministrazioni ha creato un digital divide consistente, in particolare, nella popolazione anziana che, nel nostro paese è in netta crescita;
- l'aumento dell'immigrazione ha aperto nuovi scenari e soprattutto ha imposto alla società un'attenzione sempre crescente verso i nuovi cittadini;
- la sempre maggiore disaffezione dei cittadini alla politica ha aperto un vuoto di rappresentanza delle istanze e delle tutele.

Questo contesto generale ha ingenerato nei cittadini-consumatori la necessità di approfondimento e di più adeguata informazione rispetto agli strumenti di tutela e autotutela. Contestualmente sono anche aumentate le necessità di assistenza concreta per difendere i cittadini dalle controversie che si registrano in particolare con le società di servizi.

Proporzionalmente sono dunque cresciute le attività della nostra Associazione e in particolare i contatti con i cittadini sempre più bisognosi di assistenza tanto da implementare tra le attività dell'associazione i seguenti servizi:

- assistenza e consulenza legale sia telefonica sia in sede;
- numeri verdi di prima informazione (in particolare dedicati alla terza età – Linea Terza Età);
- un'agenzia di stampa on line gratuita dedicata alle tematiche citate;
- dipartimenti specifici dell'associazione dedicati ad alcuni settori di intervento (banche, assicurazioni, poste, telecomunicazioni, energia, trasporti, casa&condominio, sicurezza alimentare, pubblica amministrazione);
- osservatori;
- redazione di rapporti, dossier, monitoraggi, articoli, riviste tematiche fruibili gratuitamente dai cittadini;
- realizzazione di portali e newsletter fruibili gratuitamente dai cittadini;
- partecipazione e/o realizzazione di eventi per promuovere/sensibilizzare i cittadini (stand, convegni, conferenze, tavole rotonde).

Ad oggi il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** conta 33.000 associati e 65 sedi locali, riceve una media di 200.000 sollecitazioni all'anno tramite e-mail, telefono, fax e numero verde, spedisce 315.000 copie del suo mensile Diritti&Consumi, 135.000 copie della newsletter MDC News ai cittadini e 500 fra istituzioni e associazioni; contatta tramite le campagne e il materiale di comunicazione almeno 1.000.000 persone all'anno.

L'impegno del MDC

Il ruolo di MDC nel progetto si svolgerà presso la sede nazionale dell'Associazione ma avrà rilevanza nazionale. Il coordinamento delle attività, infatti, si realizzerà a Roma ma il progetto avrà

particolare incidenza nelle regioni coinvolte dal progetto attraverso l'azione delle sedi locali del Movimento. La presenza dei volontari migliorerà la comunicazione interna e la diffusione dei dati con le 65 sedi locali dislocate su tutto il territorio nazionale con una positiva ricaduta per i cittadini-consumatori.

I partner indicati nel box 24 hanno sviluppato, nel settore di intervento del progetto, le seguenti attività:

AzzerOCO2 sostiene cittadini, imprese ed Enti pubblici nell'intraprendere un percorso di azzeramento delle emissioni di gas ad effetto serra. In tal senso le riduce proponendo interventi diretti in qualità di ESCO, e neutralizza le emissioni residue grazie a progetti che utilizzano fonti rinnovabili, interventi di risparmio energetico e interventi di forestazione in Italia e all'estero. Tutte le attività si fondano su una solida base scientifica, massima trasparenza e una comunicazione efficace. Nello specifico progetto si occuperà di dare informazioni scientifiche per la preparazione dei materiali informativi.

Legambiente Scuola e Formazione è l'associazione professionale degli insegnanti, degli educatori e dei formatori ambientalisti. È nata nel 2000, raccogliendo il patrimonio culturale ed organizzativo del Settore Scuola e Formazione di Legambiente, attivo dal 1987, con l'obiettivo di valorizzare l'associazionismo fra i professionisti dell'educazione per meglio contribuire al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione. È, infatti, un luogo di incontro, di aggregazione, di riflessione, di scambio e di esperienza per i professionisti della scuola e per gli educatori e formatori extrascolastici che si riconoscono negli ideali ambientalisti. Offre ai suoi soci attività di formazione in presenza e a distanza, lavori di ricerca professionale ed epistemologica, gemellaggi con altre realtà, occasioni di dibattito politico e culturale, consulenza per la realizzazione di progetti educativi nazionali e internazionali, materiali didattici e informativi. **Legambiente Scuola e Formazione è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione** quale ente qualificato per la formazione del personale scolastico.

Kyoto Club è un'organizzazione non profit costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto. Per raggiungere tali obiettivi, il Kyoto Club promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili e della mobilità sostenibile. In qualità di interlocutore di decisori pubblici il Kyoto Club si impegna, inoltre, a stimolare proposte e politiche di intervento mirate e incisive nel settore energetico-ambientale.

Fondazione Legambiente Innovazione è una fondazione di partecipazione, ente non profit costituito a ottobre 2007. La Fondazione intende esplorare strade nuove e nuove possibilità di sviluppo attraverso il dialogo, nella pluralità e nella sussidiarietà, e in relazione con tutti i mondi – Università, Centri di Ricerca, aziende, associazioni, pubbliche amministrazione, media. Ha tra le proprie finalità la promozione e il sostegno a una migliore qualità della vita attraverso la partecipazione e l'azione collettiva dei cittadini nella vita politica e nei comportamenti sociali, economici e di consumo. Le attività della Fondazione si muovono lungo molte direttrici: mobilità, rifiuti, energia, politiche di prodotto, green building, innovazione di impresa. Ripensare le nostre città, offrendo nuove opportunità di spostamento, la ricerca di soluzioni innovative di mobilità sostenibile in grado di migliorare la qualità dell'aria, diminuire la congestione da traffico e riqualificare gli spazi urbani, costituiscono uno dei terreni principali dell'esplorazione e della sperimentazione della Fondazione attualmente in atto.

Istituto Europeo di Design (IED) è una Istituzione privata autorizzata a rilasciare Titoli di Studio nel comparto dell'Alta Formazione Artistica (Decreto Ministeriale 10 dicembre 2010 n. 292) e offre in Italia molti corsi, nei segmenti under graduate (triennali) e post graduate (biennali e master) a cui si aggiungono i corsi di formazione continua ed estivi. Molti di questi corsi sono riconosciuti dal

Ministero dell'Università come **Diplomi Accademici di Primo Livello**. Altri corsi danno diritto a un Diploma IED.

AL.CHEMIC.A. S.a.S. è una Società di fornitura materiali e strumenti per analisi scientifiche. Collabora con Legambiente Onlus dal 2006 nelle campagne Goletta dei Laghi e Goletta Verde per la fornitura dei materiali di consumo per le analisi microbiologiche e delle acque durante le campagne di monitoraggio scientifico e per il settaggio e la fornitura di nuova strumentazione.

Associazione Parsec - Ricerca e interventi sociali - nasce formalmente nel 1985 dalla volontà di coordinare l'impegno sociale di un gruppo di operatori e ricercatori con esperienze che partono dai primi anni '70; dal 1987 è Ente Ausiliario della Regione Lazio per la lotta alle tossicodipendenze. Parsec Associazione ha una storia che la descrive come una realtà dalle caratteristiche abbastanza particolari se messa a confronto con le strutture definite di "terzo settore" dell'area romana e non solo.

6.5. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

GREENPEACE

Si tratta di un'associazione internazionale che ha una sede italiana. Greenpeace si ispira ai principi della nonviolenza; è indipendente da qualsiasi partito politico; non accetta aiuti economici né da governi né da società private e si finanzia esclusivamente con il contributo di singoli individui che ne condividono gli ideali e la missione. Greenpeace è formata da una rete di uffici nazionali e regionali interdipendenti che lavorano insieme a Greenpeace International, ad Amsterdam. Il ruolo di Greenpeace è di avviare e coordinare i programmi e le attività di campagna. Ogni ufficio nazionale o regionale lavora su alcune o su tutte le priorità stabilite da International, anche se questo non impedisce agli uffici nazionali di stabilire priorità a livello locale che possono anche portare a una vera e propria campagna. In quest'ottica Greenpeace Italia è impegnata in attività di sensibilizzazione, denuncia e comunicazione relativamente alle tematiche ambientali.

World Wildlife Fund (WWF)

Nel 1966 si formò in Italia a seguito dell'alluvione di Firenze. L'obiettivo era quello di porre l'attenzione sullo stato dell'ambiente naturale, preoccupandosi del fatto che numerose specie erano in via di estinzione; che i parchi nazionali erano minacciati dalla speculazione edilizia e che il numero dei cacciatori sfiorava i 2 milioni. Attualmente il WWF Italia conta 109 Oasi naturalistiche gestite direttamente dalle loro strutture. Il lavoro di comunicazione è particolarmente importante seppur basato, principalmente, sulla fauna.

Il Fondo Ambiente Italiano

Il FAI nasce nel 1975 con lo scopo di contribuire alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale italiano. Il Fai restaura e protegge antiche dimore, castelli, giardini storici e aree di natura incontaminata ricevute in lascito o in donazione. Ogni anno offre a numerosi cittadini l'opportunità di visitare monumenti normalmente chiusi al pubblico. Attualmente sono più di trenta i beni appartenenti alla fondazione ed una decina ormai sono regolarmente aperti al pubblico.

MARE VIVO - Associazione ambientalista

Un gruppo di persone, unite dalla comune passione per il mare, decideva nel 1985 di fondare MAREVIVO e di dedicare volontariamente una parte significativa del proprio tempo per promuovere e realizzare interventi in favore della difesa del mare. Inquinamento, trasporto di sostanze pericolose via mare, stragi di cetacei, metodi di pesca illegali e distruttivi, abbandono nel mare aperto di sostanze tossico nocive: erano questi alcuni dei problemi che i volontari dell'Associazione volevano contribuire a risolvere. MAREVIVO è un'Associazione Ambientalista, senza fini di lucro, libera ed apartitica che opera su tutto il territorio nazionale, ma anche a livello internazionale, attraverso la sua divisione subacquea e le unità locali operative territoriali. Per l'importanza e la qualità del proprio impegno Marevivo è stata riconosciuta con D.M. del 20

febbraio 1987 come “associazione di protezione ambientale a carattere nazionale”, ai sensi dell’art. 13 della legge n. 349 istitutiva del Ministero dell’Ambiente. Le attività che l’Associazione svolge sono numerose e di diversa natura, tra queste assumono particolare significato quelle volte all’educazione ambientale, alla ricerca scientifica, alla promozione delle Aree Marine Protette, alla difesa del mare e delle sue risorse, all’informazione ambientale ed alla pianificazione territoriale. Tutte le attività di MAREVIVO in difesa dell’ambiente marino sono svolte principalmente con il sostegno economico e l’impegno volontario dei propri soci presenti in tutta Italia ed in alcuni paesi europei, il cui numero è in continuo aumento.

TERRA!

Terra! è un’associazione indipendente e apartitica che vuole difendere l’ambiente operando sul territorio e attraverso campagne internazionali. Mette in rete singole persone, gruppi, associazioni attive a livello locale che si riconoscono nelle stesse finalità, con l’obiettivo di creare un nuovo attivismo ambientale, aperto e partecipato che possa crescere grazie alle competenze e alla creatività di tutte le persone che vogliono agire per una mobilità sostenibile e la salvaguardia del pianeta. Terra! fa parte di un network di associazioni internazionali coordinato da Friends Of the Earth Europe, mentre in Italia è già attiva in 16 città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari, Trento, Padova, Bassano del Grappa, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ancona.

Movimento Consumatori

E’ un’associazione autonoma ed indipendente senza fine di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini e di esperti, sollecitati dall’esigenza di tutelare i diritti dei consumatori.

Movimento Consumatori aderisce, fin dalla sua costituzione, alla Federazione A.R.C.I.

MC si prefigge i seguenti **obiettivi**:

- tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti, riconosciuti dalla legge 281/98, quali il diritto alla tutela della salute, alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi, all’informazione ed alla corretta pubblicità, all’educazione, al consumo, alla correttezza dei contratti, all’erogazione di servizi pubblici efficienti;
- influenzare le controparti istituzionali e private perché forniscano servizi e prodotti che corrispondano alle esigenze dei consumatori e degli utenti;
- rappresentare i consumatori e gli utenti presso organismi pubblici e società private, erogatori di servizi e fornitori di beni;
- stimolare i mass media ad un’informazione corretta e puntuale in tema di tutela dei consumatori;
- sollecitare il consumatore a prendere coscienza dei propri diritti e doveri.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA’/BISOGNI	OBIETTIVI
<i>Criticità 1</i> Scarsa conoscenza, da parte di cittadini e istituzioni, della qualità dell’aria e dell’ambiente urbano	<i>Obiettivo 1.1</i> Aumento delle iniziative volte alla divulgazione dei dati sulla qualità dell’aria
<i>Criticità 2</i> Scarsa conoscenza, da parte di cittadini e istituzioni, della qualità dell’ambiente naturale	<i>Obiettivo 2.1</i> Aumento delle iniziative e delle campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell’ambiente naturale
<i>Criticità 3</i> Scarsa capacità di divulgazione, da parte dei media, di dati sulle tematiche ambientali	<i>Obiettivo 3</i> Aumento delle attività di comunicazione ambientale

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVI	INDICATORI
Obiettivo 1 Aumento delle iniziative volte alla divulgazione dei dati sulla qualità dell'aria	<i>Indicatore 1.1</i> Numero di analisi sull'ecosistema urbano
	<i>Indicatore 1.2</i> Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico in Italia
Obiettivo 2 Aumento delle iniziative e delle campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente naturale	<i>Indicatore 2.1</i> Numero di analisi sulla qualità delle acque costiere e interne
	<i>Indicatore 2.2</i> Numero di analisi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità
Obiettivo 3 Aumento delle attività di comunicazione ambientale	<i>Indicatore 3</i> Numero comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
<i>Indicatore 1.1</i> Numero di analisi sull'ecosistema urbano	Nel 2013 sono state effettuate 80 analisi basate su questionari e interviste dirette ai comuni Ecosistema Urbano. Utilizziamo 25 diversi indicatori di qualità ambientale	Allargare il campione coinvolgendo 110 comuni per il 2015.
<i>Indicatore 1.2</i> Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico in Italia	Nel 2013 abbiamo svolto oltre 50 analisi del Pm10 grazie alla comunicazione del Treno Verde (Tab. 2)	Prevedere un numero di campionamenti più alto.
<i>Indicatore 2.1</i> Numero di analisi sulla qualità delle acque costiere e interne	Nel 2013 sono state realizzati 263 punti di campionamento sulle coste di cui 117 nei fiumi e 104 nei laghi grazie alle Golette	Nel 2015 l'obiettivo è mantenere 263 punti di campionamento sulle coste di cui 117 nei fiumi e 104 nei laghi grazie alle Golette
<i>Indicatore 2.2</i> Numero di analisi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità	Nel 2013 erano 46 le oasi naturali coinvolte in percorsi di fruibilità rivolti agli anziani	Nel 2015 Aumentare il numero dei parchi e delle oasi coinvolte in percorsi di fruibilità ad anziani e disabili da 45 a 60
<i>Indicatore 3</i> Numero comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali	Nel 2013 sono stati inviati 520 comunicati stampa	Nel 2015 si pensa di raggiungerne 600 consentendo di raggiungere una fetta di popolazione più ampia

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

L'inserimento dei volontari all'interno del progetto porterà quest'ultimi ad acquisire:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale
- sapere ricercare conoscenze in campo ambientale (tecnico scientifiche, normative);
- sapere formulare progetti, anche in base a bandi, gestirli e valutarli;

- sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- sapere riconoscere, in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;
- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Precedentemente all'avvio del progetto le Associazioni si sono impegnate nell'ideazione dello stesso attraverso l'**analisi delle finalità** e delle attività dell'organizzazione, delle risorse umane e strutturali possedute, dei bisogni che va a soddisfare sul territorio e loro **compatibilità con il SCN quindi si è studiato** il coinvolgimento dei giovani nelle attività associative e nella comunità di riferimento.

Successivamente a ciò si è passato a verificare la procedura preliminare di individuazione e formazione delle figure coinvolte, **idea progettuale**, condivisione degli obiettivi, pianificazione, progettazione di massima, confronto con il nazionale di Arci Servizio Civile quindi la presentazione all'UNSC.

Nell'attesa dell'approvazione del progetto le associazioni avranno predisposto la possibile informazione e **pubblicizzazione del progetto** (attraverso Sportello informativo, siti internet www.arciserviziocivile.it e www.arciserviziocivileroma.net, mail, incontri divulgativi), pianificando l'eventuale ricezione delle domande dei candidati, le procedure di **selezione** e la preparazione della struttura all'avvio al servizio.

Di seguito si indicano le attività del progetto che vedranno i volontari impegnati nelle due sedi di attuazione con questa differenza:

Attività specifiche previste per il raggiungimento degli obiettivi 1 e 2 interesseranno i sei volontari impegnati nella sede di Legambiente Naz.le

Obiettivo 1

Aumento delle iniziative volte alla divulgazione dei dati sulla qualità dell'aria

Azione 1.1. Realizzazione dell'analisi ecosistema Urbano*

- Attività 1.1.1 Invio schede questionario ai comuni
- Attività 1.1.2 Recupero schede questionari
- Attività 1.1.3 Inserimento ed elaborazione dei dati dei questionari
- Attività 1.1.4. Creazione statistiche e stesura dossier**

Azione 1.2 realizzazione iniziativa Treno Verde (mostra laboratorio itinerante)

- Attività 1.2.1 Organizzazione delle attività e delle tappe del Treno Verde in collaborazione con i circoli locali
- Attività 1.2.2 Allestimento del treno*****
- Attività 1.2.3 Accoglienza e accompagnamento dei visitatori
- Attività 1.2.4 Raccolta dati analisi inquinamento atmosferico e acustico****
- Elaborazione dei dati e stesura dossier ** - ****

Obiettivo 2

Aumento delle iniziative e delle campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente naturale

Azione 2.1 Realizzazione di un'analisi sulla qualità delle acque interne ed esterne (Goletta Verde e Goletta dei Laghi) *

- Attività 2.1.1 Mappatura delle coste da analizzare
- Attività 2.1.2 Contatto con i circoli di Legambiente nei paesi costieri
- Attività 2.1.3 Contatto e selezione dei tecnici
- Attività 2.1.4 Organizzazione calendario di monitoraggio
- Attività 2.1.5 Partecipazione alle tappe della Goletta Verde e della Goletta dei Laghi e raccolta dati del monitoraggio
- Attività 2.1.6 Stesura dossier sulla qualità delle acque**

Azione 2.2. Realizzazione di un'analisi sulla qualità delle aree naturali protette e della biodiversità (settore territorio e parchi)

- Attività 2.2.1 Invio schede questionario ai comuni
- Attività 2.2.2 Recupero schede questionari
- Attività 2.2.3 Recall telefonico ai comuni
- Attività 2.2.4 Inserimento dati dei questionari nei data base
- Attività 2.2.5 Creazione statistiche e stesura dossier **
- Attività 2.2.6 Organizzazione di eventi di presentazione del dossier e di iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e della biodiversità nei parchi nell'ambito della campagna *Puliamo il Mondo******

Attività specifiche previste per il raggiungimento dell'obiettivo 3 interesseranno i sei volontari impegnati nella sede di Legambiente Naz.le e i due impegnati nella sede del Movimento Difesa del Cittadino (MDC)

Obiettivo 3

Aumento delle attività di comunicazione ambientale

Azione 3.1. Comunicati stampa e siti web

- Attività 3.1.1 Raccolta informazioni e stesura di report, comunicati ed informazioni utili per l'aggiornamento dei siti web di Legambiente e del Movimento Difesa del Cittadino (MDC)
- Attività 3.1.2 Invio comunicato ai giornalisti e alle agenzie di stampa*****
- Attività 3.1.3 Rassegna stampa tematica

Tra le azioni/attività sopra riportate quelle contrassegnate con l'asterisco (*) sono quelle realizzate con la collaborazione di uno o più partner, come indicato dettagliatamente di seguito:

* azioni realizzate con il contributo del partner AzzeroCO2 che fornirà supporto nella consulenza sulle analisi di Ecosistema Urbano (azione 1.1) e la strumentazione per l'analisi e il monitoraggio delle acque nella Goletta Verde e nella Goletta dei Laghi (azione 2.1).

** azioni/attività realizzate con il contributo del partner Alchemica che metterà a disposizione la strumentazione per la pubblicazione di dossier e di reportage relativi a Ecosistema urbano (attività 1.1.4), al Treno Verde (attività 1.2.4), alle Golette Verde e dei Laghi (attività 2.1.6) e sulle aree protette e biodiversità (attività 2.2.5).

*** attività realizzata con la collaborazione del partner Kyoto Club che contribuirà all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sull'educazione ambientale e dei campi di volontariato di ripristino ambientale e scientifico, organizzati presso aree protette e parchi (attività 2.2.6).

**** attività realizzata con la collaborazione del partner Fondazione Legambiente Innovazione che metterà a disposizione gli strumenti e le competenze per la divulgazione delle iniziative per la valorizzazione di aree protette e parchi (attività 2.2.6).

***** attività realizzata con la collaborazione del partner IED che metterà a disposizione gli strumenti e le competenze per la scelta dei materiali e la disposizione della mostra itinerante (attività 1.2.2).

E' prevista la partecipazione: a campagne e iniziative associative sul territorio nazionale finalizzate alla sensibilizzazione riguardante il tema del progetto (Treno Verde, Goletta Verde e Goletta dei laghi, le feste nazionali di Legambiente); incontri di organizzazione e coordinamento delle campagne presso le sedi territoriali dell'associazione o di enti pubblici e privati coinvolti.

***** attività realizzata con la collaborazione dell' Associazione Parsec Ricerca e interventi sociali che fornirà ai cittadini sostegno e consulenza sulle tematiche inerenti il progetto diffondendo dati e risultati dei monitoraggi

CRONOGRAMMA

Mesi AZIONI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	X												
Obiettivo 1													
Aumento delle iniziative volte alla divulgazione dei dati sulla qualità dell'aria													
Azione 1.1.													
Realizzazione dell'analisi ecosistema Urbano													
Attività 1.1.1 Invio schede questionario ai comuni			X	X	X								
Attività 1.1.2 recupero schede questionari								X	X				
Attività 1.1.3 inserimento ed elaborazione dei dati dei questionari									X	X	X		
Attività 1.1.4. creazione statistiche e dossier										X	X	X	X
Azione 1.2													
Realizzazione iniziativa Treno Verde													
Attività 1.2.1 organizzazione delle attività e delle tappe del treno		X	X	X									
Attività 1.2.2 allestimento del treno				X	X								
Attività 1.2.3 accoglienza e accompagnamento dei visitatori						X	X						
Attività 1.2.4 raccolta dati analisi inquinamento atmosferico e acustico. Elaborazione dei dati e stesura dossier						X	X	X	X	X	X		
Obiettivo 2													
Aumento delle iniziative e delle campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente naturale													
Azione 2.1													
Realizzazione di un'analisi sulla qualità delle acque interne ed esterne													
Attività 2.1.1 Mappatura coste da analizzare		X	X	X									
Attività 2.1.2 Contatto con i circoli di Legambiente nei paesi costieri		X	X	X									
Attività 2.1.3. Contatto e selezione dei tecnici			X	X									
Attività 2.1.4. Organizzazione calendario di monitoraggio				X									

Attività 2.1.5. partecipazione alle tappe della Goletta Verde e della Goletta dei Laghi Raccolta dati del monitoraggio								X	X	X									
Attività 2.1.6. Stesura dossier sulla qualità delle acque												X	X	X	X	X			
Azione 2.2.																			
Realizzazione di un'analisi sulla qualità delle aree naturali protette e della biodiversità																			
Attività 2.2.1. Invio schede questionario ai comuni								X	X										
Attività 2.2.2 Recupero schede questionari								X	X	X									
Attività 2.2.3 Recall telefonico ai comuni											X	X							
Attività 2.2.4 Inserimento dati dei questionari nei data base													X	X	X				
Attività 2.2.5. Creazione statistiche															X	X			
Attività 2.2.6 organizzazione di eventi di presentazione del dossier e di iniziative di valorizzazione																X	X		
Obiettivo 3																			
Aumento delle attività di comunicazione ambientale																			
Azione 3.1.																			
Comunicati stampa																			
Attività 3.1.1. Raccolta informazioni e stesura di report, comunicati ed informazioni utili per l'aggiornamento dei siti web								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.1.2. Invio comunicato ai giornalisti e alle agenzie di stampa											X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.1.3. Rassegna stampa tematica								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni trasversali per il SCN*																			
Accoglienza e inserimento dei volontari in SCN								X	X										
Formazione Specifica								X	X	X									
Formazione Generale								X	X	X	X	X							
Formazione Partecipata												X	X	X	X				
Informazione e sensibilizzazione// Promozione del SCN (box 17)								X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio								X	X				X	X					
<p>* Azioni trasversali per il SCN:</p> <p>Accoglienza ed orientamento: dal primo giorno di servizio i volontari verranno accolti nella struttura di ASC Roma, con presentazione della organizzazione, dei collaboratori, delle attività in generale e nello specifico, ivi compresi i riferimenti di Responsabili. Nei giorni seguenti analogamente verrà presentata l'organizzazione del soggetto attuatore del progetto, gli OLP, altre figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.</p> <p>Formazione Generale: (42 ore; vedi box 29/34)</p> <p>Formazione Specifica: (72 ore; vedi box 35/41) Durante i primi 3 mesi di servizio i volontari incontreranno i responsabili dei vari settori per l'effettuazione della formazione specifica.</p> <p>Formazione Partecipata: Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore; vedi box 29/34) e specifica (72 ore; vedi box 35/41) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione partecipata.</p>																			

Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Dalla Resistenza alla Costituzione
- Il Novecento delle italiane
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- Interculturalità possibile
- Energia e cambiamenti climatici
- Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- Elementi di primo soccorso
- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento

Saranno effettuati nel secondo semestre di servizio, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

Promozione del SCN (vedi box 17)

Monitoraggio e Valutazione:

le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite da ASC Nazionale con le modalità indicate ai box 21, 42 con lo scopo di seguire l'attuazione del progetto e il grado di soddisfazione dei volontari coinvolti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1.1.1 Invio schede questionario ai comuni	a) un referente dell'ufficio scientifico;	a) gestione tempistica, verifica contatti	a) Numero 1
Attività 1.1.2 Recupero schede questionari	b) volontari dell'associazione;	b) aggiornamento data base	b) Numero 3
Attività 1.1.3 Inserimento ed elaborazione dei dati dei questionari	c) responsabile statistiche e dossier	c) elaborazione dossier	c) Numero 2
Attività 1.1.4. Creazione statistiche e dossier	d) addetto stampa	d) correzione bozze dossier	d) Numero1
Attività 1.2.1 Organizzazione delle attività e delle tappe de Treno Verde in collaborazione con i circoli locali	a) un responsabile dell'ufficio scientifico;	a) gestione tempistica, verifica contatti	a) Numero 1
Attività 1.2.2 Allestimento del treno	b) responsabile della campagna	<i>b) coordinamento attività del Treno Verde</i>	b) Numero 1 c) Numero 3
Attività 1.2.3 Accoglienza e accompagnamento dei visitatori	c) educatori	c) elaborazione percorsi didattici ed educativi	d) Numero 1
Attività 1.2.3 Raccolta dati analisi inquinamento atmosferico e acustico	d) responsabile statistiche e dossier	d) coordinamento elaborazione dossier	
Elaborazione dei dati e stesura dossier			

<p>Attività 2.1.1 Mappatura delle coste da analizzare Attività 2.1.2 Contatto con i circoli di Legambiente nei paesi costieri Attività 2.1.3 Contatto e selezione dei tecnici Attività 2.1.4 Organizzazione calendario di monitoraggio Attività 2.1.5 Partecipazione alle tappe della Goletta Verde e della Goletta dei Laghi e raccolta dati del monitoraggio Attività 2.1.6 Stesura dossier sulla qualità delle acque</p>	<p>a) un responsabile dell'ufficio scientifico; b) volontari dell'associazione c) direttori dei circoli regionali di Legambiente d) addetto stampa</p>	<p>a) coordinatore della tempistica b) recall telefonico e contatto circoli c) gestione territoriale del recupero dati d) correzione bozze dossier</p>	<p>a) Numero 1 b) Numero 2 c) Numero 2 d) Numero 1</p>
<p>Attività 2.2.1. Invio schede questionario ai comuni Attività 2.2.2 Recupero schede questionari Attività 2.2.3 Recall telefonico ai comuni Attività 2.2.3 Inserimento dati dei questionari nei data base Attività 2.2.4. Creazione statistiche Attività 2.2.6 Organizzazione di eventi di presentazione del dossier e di iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e della biodiversità nei parchi</p>	<p>a) referente ufficio scientifico b) volontari e tirocinanti associativi c) informatici d) responsabile ufficio campagne</p>	<p>a) gestione e organizzazione del lavoro b) gestione data base c) supporto informatico d) organizzazione iniziative, eventi per la presentazione dossier</p>	<p>a) Numero 1 b) Numero variabile da 1 a 4 c) Numero 1 d) Numero 1</p>
<p>Attività 3.1.1 Raccolta informazioni e stesura di report, comunicati ed informazioni utili per l'aggiornamento dei siti web di Legambiente Attività 3.1.2 Invio comunicato ai giornalisti e alle agenzie di stampa Attività 3.1.3 Rassegna stampa tematica</p>	<p>a) responsabile dell'ufficio stampa b) responsabile ufficio scientifico c) referente ufficio stampa d) responsabile gestione sito e) informatico f) Responsabile della</p>	<p>a) definizione linea di comunicazione convegno b) verifica contenuti e dati c) smistamento telefonate dei giornalisti d) Inserimento comunicati stampa nel sito di Legambiente e) grafica della rassegna stampa on line</p>	<p>a) Numero:1 b) Numero:1 c) Numero 1 d) Numero 1 e) numero 1 f) numero 1</p>

	comunicazione del MDC g) Responsabile ufficio campagne del MDC	f) definizione linea di comunicazione, segue ed implementa le attività comunicative g) organizzazione iniziative, eventi per la presentazione dossier	g) numero 1
--	---	--	-------------

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività previste per i sei volontari impegnati nella sede di Legambiente Nazionale		
Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1 Realizzazione dell'analisi Ecosistema Urbano	Attività 1.1.1 Invio schede questionario ai comuni Attività 1.1.2 recupero schede questionari Attività 1.1.3 inserimento ed elaborazione dei dati dei questionari Attività 1.1.4. creazione statistiche e dossier	Dopo una specifica formazione sulle analisi svolte gli anni passati sulla vivibilità ambientale dei 121 capoluoghi di provincia, i volontari saranno coinvolti attivamente nella gestione dei contatti con i comuni attraverso l'invio delle schede questionario via fax e mail e nella ricezione delle stesse compilate entro le tempistiche definite. Una volta verificata la corretta e completa compilazione delle stesse potranno procedere all'aggiornamento dei dati relativi ai comuni coinvolti, necessari per la successiva elaborazione e alla creazione di statistiche e dossier.
Azione 1.2 Realizzazione iniziativa Treno Verde (mostra laboratorio itinerante)	Attività 1.2.1 organizzazione delle attività e delle tappe de Treno Verde in collaborazione con i circoli locali Attività 1.2.2 allestimento del treno Attività 1.2.3 accoglienza e accompagnamento dei visitatori Attività 1.2.4 raccolta dati analisi inquinamento atmosferico e acustico Elaborazione dei dati e stesura dossier	I volontari seguiranno tutte le fasi di organizzazione e realizzazione del Treno Verde, dalla mappa delle tappe, all'allestimento del treno con la mostra e la strumentazione necessaria alle analisi dell'aria, alle attività itineranti in cui accoglieranno e accompagneranno i visitatori. Potranno conoscere direttamente tutto l'iter di costruzione di un'analisi scientifica e a contatto con i tecnici parteciperanno alla gestione territoriale del recupero dati, alla analisi sul campo della qualità dell'aria e successivamente alla elaborazione dei dati rilevati su supporto informatico per l'elaborazione del dossier.
Azione 2.1 Realizzazione di un'analisi sulla qualità delle acque interne ed esterne	Attività 2.1.1 Mappatura coste da analizzare Attività 2.1.2 Contatto con i circoli di Legambiente nei paesi costieri Attività 2.1.3. Contatto e selezione dei tecnici Attività 2.1.4. Organizzazione calendario di monitoraggio Attività 2.1.5. partecipazione	I volontari seguiranno tutte le fasi di organizzazione e realizzazione della Goletta Verde e della Goletta dei Laghi; quindi potranno conoscere direttamente tutto l'iter di costruzione di un'analisi scientifica, dalla mappatura delle coste e la gestione dei contatti con i circoli, al supporto sul campo dove prendendo parte agli equipaggi delle Golette a contatto con i tecnici parteciperanno alla gestione territoriale del recupero dati, all'analisi sul campo dei campioni di acqua prelevati e successivamente alla

	alle Golette Raccolta dati del monitoraggio Attività 2.1.6. Stesura dossier sulla qualità delle acque	elaborazione degli stessi su supporto informatico.
Azione 2.2 Realizzazione di un'analisi sulla qualità delle aree naturali protette e della biodiversità (continuità con lo Studio Sempreverdi)	Attività 2.2.1. Invio schede questionario ai comuni Attività 2.2.2 Recupero schede questionari Attività 2.2.3 Recall telefonico ai comuni Attività 2.2.3 Inserimento dati dei questionari nei data base Attività 2.2.4. Creazione statistiche Attività 2.2.6 organizzazione di eventi di presentazione del dossier e di iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e della biodiversità nei parchi	I volontari saranno coinvolti in una ricerca sulla biodiversità a partire dalla fase iniziale di coinvolgimento di nuovi comuni dove vi sono aree naturali protette o di particolare valore. Saranno contattati anche quei comuni partecipato allo studio SEMPREVERDI (presente in un progetto di SCV precedente). Saranno responsabili della gestione dei contatti e dell'invio dei questionari via mail o fax e della ricezione degli stessi correttamente compilati. Una volta che saranno verificati i dati ricevuti attraverso l'inserimento in una banca dati e l'utilizzo di appositi programmi per l'elaborazione di questi dati contribuiranno alla loro sistematizzazione finale attraverso la stesura di un report. Parteciperanno inoltre all'organizzazione di eventi e iniziative per la presentazione del dossier e saranno presenti durante le iniziative.
Attività previste per i sei volontari impegnati nella sede di Legambiente Nazionale e per i due volontari impiegati <u>Movimento Difesa del Cittadino (MDC)</u>		
Azioni	Attività	Ruolo
Azione 3.1 Comunicati stampa e siti web	Attività 3.1.1. Raccolta informazioni, stesura comunicato ed elaborazione di informazioni utili per l'aggiornamento dei siti web di Legambiente Attività 3.1.2. Invio comunicato ai giornalisti e alle agenzie di stampa Attività 3.1.3. Rassegna stampa tematica	I volontari delle due sedi di attuazione daranno un supporto all'ufficio stampa attraverso la redazione di comunicati sulle analisi scientifiche delle campagne in cui sono coinvolti e l'invio degli stessi a giornalisti e agenzie di stampa presenti nell'agenda dei contatti dell'ufficio stampa delle associazioni. Inoltre si occuperanno della rassegna stampa giornaliera. Queste attività permetteranno di tenere i siti sempre aggiornati. Parteciperanno inoltre all'organizzazione di eventi e iniziative per la presentazione del dossier e saranno presenti durante le iniziative.
<p>Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007; - apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro; - partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17. 		

9) *NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:*

8 – otto (6 sede Legambiente Naz.le – 2 sede Movimento Difesa del Cittadino (MDC))

10) *NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:*

0 - zero

11) *NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:*

8 – otto

12) *NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:*

0 - zero

13) *NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:*

1.400 ore totali

14) *GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):*

5 - cinque

15) *EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato. Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dalle associazioni da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di SCN in sede esterna, etc.).

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione partecipata, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura delle associazioni (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:*

Allegato 01

17) *EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale);
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette);
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dalle associazioni).

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, conferenza stampa all'approvazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su giornali tv e radio locali/nazionali, volantaggio, incontri pubblici, brochure creata ad hoc, diffusione sul sito dell'associazione www.arciserviziocivileroma.net.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^A CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^A CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Le due associazioni per la realizzazione del progetto impegneranno risorse finanziarie relative a :

▪ Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2)	€ 10.000
Autovettura (carburante, assicurazione)	€ 3.000
▪ Utenze dedicate (computer, fax e fotocopiatrice divise Legambiente, spese sala)	€ 5.500
▪ Materiali informativi (grafico, stampa)	€ 4.000
▪ Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
▪ Formazione specifica-Docenti	€ 1.000
▪ Formazione specifica-Materiali	€ 500
▪ Spese viaggio	€ 2.000
▪ Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.500
▪ Altro (testi tecnici per dossier)	€ 1.000
TOTALE	€29.500

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI e/o PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
AzzerOCO2 CF 04445650965	<i>Profit</i>	Supporto nella consulenza sulle analisi di ecosistema urbano e fornitura di strumentazione per l'analisi e il monitoraggio delle acque.
Kyoto Club CF 97208870580	<i>No profit</i>	Collabora nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sull'educazione ambientale e dei campi di volontariato di ripristino ambientale e scientifico, organizzati presso aree protette e parchi. Partecipa attivamente alla formazione per educatori, docenti e giovani.
AL.CHEMIC.A. S.a.S. P.I. 06676801001	<i>Profit</i>	È una società di fornitura materiali e strumenti per analisi scientifiche. Collabora con Legambiente Onlus dal 2006 nelle campagne Goletta dei Laghi e Goletta Verde.
Fondazione Legambiente Innovazione P.I. 05755830964	<i>No Profit</i>	Fondazione Legambiente Innovazione collaborerà con Legambiente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ a supporto per impostazione metodologica per impostazione guide alla mobilità sostenibile; ✓ disponibilità a favorire contatti, relazioni a livello nazionale si esperienze pilota di soluzioni di miglioramento qualità dell'aria; ✓ supporto analisi di benchmarking su casi simili di monitoraggio della qualità dell'aria; ✓ nel portare esempi e buone pratiche di mobilità nelle città coinvolte nel progetto.
IED Accademia di I° Livello nel comparto dell'Alta Formazione Artistica. (Decreto Ministeriale n. 208 del	<i>Università</i>	Il partner IED metterà a disposizione gli strumenti e le competenze per la scelta dei materiali e la disposizione della campagna <i>Puliamo il Mondo</i>

17 dicembre 2012 P.I. 06525850969		
Legambiente Scuola e Formazione P.I. 57431009	<i>No profit</i>	Collaborazione nel settore dell'educazione ambientale, in particolar modo per le campagne Festa dell'Albero, Nontiscordardimé, Cento Strade per giocare; nell'organizzazione di scambi educativi, culturali e naturalistici tra le scuole di città e quelle di piccoli comuni in prossimità di aree protette; nell'organizzazione di campi di volontariato di ripristino ambientale e scientifico, organizzati presso aree protette e parchi.
Associazione Parsec Ricerca e interventi sociali P.iva 01726441007	<i>No profit</i>	L'Associazione sosterrà il progetto attraverso azioni quali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ fornire ai cittadini sostegno e consulenza sulle tematiche inerenti il progetto ✓ diffondendo dati e risultati dei monitoraggi

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

<p>I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale delle due associazioni, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione.</p> <p>Inoltre in coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8):</p> <p>Obiettivo 1 - Aumento delle iniziative volte alla divulgazione dei dati sulla qualità dell'aria</p> <p>Attività 1.1.1 Invio schede questionario ai comuni</p> <p>Attività 1.1.2 Recupero schede questionari</p> <p>Attività 1.1.3 Inserimento ed elaborazione dei dati dei questionari</p> <p>Attività 1.1.4. Creazione statistiche e stesura dossier**</p> <p>Attività 1.2.1 Organizzazione delle attività e delle tappe de Treno Verde in collaborazione con i circoli locali</p> <p>Attività 1.2.2 Allestimento del treno*****</p> <p>Attività 1.2.3 Accoglienza e accompagnamento dei visitatori</p> <p>Attività 1.2.4 Raccolta dati analisi inquinamento atmosferico e acustico Elaborazione dei dati e stesura dossier **</p> <p>Obiettivo 2.- Aumento delle iniziative e delle campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente naturale</p> <p>Attività 2.1.1 Mappatura delle coste da analizzare</p> <p>Attività 2.1.2 Contatto con i circoli di Legambiente nei paesi costieri</p> <p>Attività 2.1.3 Contatto e selezione dei tecnici</p> <p>Attività 2.1.4 Organizzazione calendario di monitoraggio</p> <p>Attività 2.1.5 Partecipazione alle tappe della Goletta Verde e della Goletta dei Laghi e raccolta dati del monitoraggio</p> <p>Attività 2.1.6 Stesura dossier sulla qualità delle acque**</p> <p>Attività 2.2.1 Invio schede questionario ai comuni</p> <p>Attività 2.2.2 Recupero schede questionari</p> <p>Attività 2.2.3 Recall telefonico ai comuni</p> <p>Attività 2.2.4 Inserimento dati dei questionari nei data base</p> <p>Attività 2.2.5 Creazione statistiche e stesura dossier **</p> <p>Attività 2.2.6 Organizzazione di eventi di presentazione del dossier e di iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e della biodiversità nei parchi</p> <p>Obiettivo 3 - Aumento delle attività di comunicazione ambientale</p> <p>Attività 3.1.1 Raccolta informazioni e stesura di report, comunicati ed informazioni utili per l'aggiornamento dei siti web di Legambiente</p> <p>Attività 3.1.2 Invio comunicato ai giornalisti e alle agenzie di stampa</p> <p>Attività 3.1.3 Rassegna stampa tematica</p>
--

<u>Azioni trasversali</u>	
Accoglienza dei volontari in SCN	
Formazione Specifica	
Formazione Generale	
Informazione e sensibilizzazione	
i volontari avranno a disposizione le seguenti strutture e strumentazioni:	
Stanza ampia e attrezzata per il lavoro quotidiano (Legambiente Naz.le)	2
Stanze per lavoro quotidiano (MDC)	2
Scrivanie (Legambiente Naz.le)	6
Scrivanie (MDC)	2
Telefoni, fax (Legambiente Naz.le)	6
Telefoni, fax (MDC)	3
Computer, posta elettronica (Legambiente Naz.le)	6
Computer, posta elettronica (MDC)	4
Fotocopiatrice (Legambiente Naz.le)	2
Fotocopiatrice (MDC)	1
Automezzi (Legambiente Naz.le)	2
Centro di documentazione (Legambiente Naz.le)	1
Centro di documentazione (MDC)	1
Sala riunioni utilizzata anche per gli incontri di staff/volontari, per la formazione generale e specifica (Legambiente Naz.le)	1
Sala riunioni utilizzata anche per gli incontri di staff/volontari, per la formazione generale e specifica (MDC)	1
Pc portatili (Legambiente Naz.le)	2
Pc portatili (MDC)	1
Kit per analisi ambientali (Legambiente Naz.le)	Q.B.
Fotocamera digitale (Legambiente Naz.le)	1
Videocamera digitale (Legambiente Naz.le)	1
Telefoni cellulari (Legambiente Naz.le)	2
Telefoni cellulari (MDC)	2
Newsletter associazioni (Legambiente Naz.le)	1
Newsletter associazioni	1
Proiettore + lavagna luminosa (Legambiente Naz.le)	1
Testi specifici per dossier (Legambiente Naz.le)	10
Testi specifici per dossier (MDC)	8
Sala conferenze organizzate per la presentazione degli eventi e la pubblicazione dei risultati (Legambiente Naz.le)	1
Per Legambiente Naz.le e MDC: Schemi per elaborazioni statistiche Schede per la somministrazione di monitoraggi	Q.B.
Per Legambiente Naz.le e MDC:	Adeguate

Materiale minuto: lavagna con fogli intercambiabili , pennarelli per le attività di gruppo, pannelli informativi e bacheche; lettore DVD e VHS, cartoncini, pennarelli,	
Legambiente Naz.le Materiale pubblicitario da usare durante le campagne informative: magliette, cappelli di Legambiente, palloncini ecc.	Q.B.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P.I. 10587661009).

I partecipanti a tutti i progetti Arci Servizio Civile Roma seguiranno il Corso Elementi di Primo Soccorso finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale. Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.

L'associazione partner Legambiente Scuola e Formazione (P.I. 57431009) rilascerà ai volontari la certificazione finale delle competenze acquisite nei differenti aspetti del loro impiego (tecnico, scientifico, relazionale, formativo, informativo, divulgativo).

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) *RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:*

Si

32) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

I corsi di formazione tenuti dalle nostre associazioni prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali).

Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) **NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:**

Formatore A:

cognome e nome: Zampetti Giorgio
nato il: 23/09/1977
luogo di nascita: Roma
codice fiscale: ZMPGRG77P25H501K

Formatore B:

cognome e nome: Carpentieri Serena
nata il: 17/11/1980
luogo di nascita: Napoli
codice fiscale: CRPSRN80S57F839J

Formatore C:

cognome e nome: Di Vito Stefania
nata il: 29/11/1984
luogo di nascita: Frosinone
codice fiscale: DVTSFN84S69D810Q

Formatore D:

cognome e nome: Ventura Luciano
nato il: 02/11/1963
luogo di nascita: Roma
codice fiscale: VNTLCN6302H201R

Formatore E:

cognome e nome: Minutolo Andrea
nato il: 01/06/1978
luogo di nascita: Roma
codice fiscale: MNTNDR78H01H501O

Formatore F:

cognome e nome: Mancini Marco
nato il: 29/03/1980
luogo di nascita: Roma
codice fiscale: MNCMRC80C29H501V

38) **COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A: Zampetti Giorgio

Titolo di Studio: Laurea in Geologia

Ruolo ricoperto: Responsabile Scientifico di Legambiente

Esperienza nel settore: geologo, responsabile scientifico di Legambiente e membro della segreteria nazionale e dell'assemblea dei delegati dell'associazione. Olp di Servizio Civile e formatore specifico di Servizio Civile per Legambiente. Cura l'organizzazione e la realizzazione delle campagne scientifiche di Legambiente, la redazione dei dossier scientifici dell'associazione e segue per Legambiente varie tematiche ambientali con particolare riguardo a quelle inerenti il rischio idrogeologico, i fiumi e la gestione delle risorse idriche, i rifiuti, le bonifiche e l'inquinamento atmosferico.

Formatore B: Carpentieri Serena

Titolo di Studio: Laurea in Scienze della Comunicazione

Ruolo ricoperto: Responsabile settore Campagne di Legambiente

Esperienza nel settore: già volontaria di SCN; collabora con Legambiente da circa 10 anni, coordinando diverse campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione, a partire da Treno Verde e Goletta Verde. Gestisce e cura le linee progettuali delle diverse iniziative nazionali,

declinando priorità, alleanze e modalità. Cura il rapporto con i circoli territoriali di Legambiente per facilitare le pratiche associative sui territori che abbiamo come obiettivo la mobilitazione, attraverso azioni informative e di sensibilizzazione verso i cittadini.

Formatore C: Di Vito Stefania

Titolo di Studio: Laurea magistrale in Monitoraggio e Riqualificazione Ambientale

Ruolo ricoperto: Collaboratrice dell' Ufficio scientifico di Legambiente

Esperienza nel settore: già volontaria di SCN; collabora quotidianamente con i ragazzi in servizio civile. Fa parte dello staff tecnico organizzativo e operativo per le campagne di Goletta Verde dal 2009 e Goletta dei laghi dal 2012, responsabile dell'organizzazione e dell'esecuzione delle analisi microbiologiche nel laboratorio mobile. Educatrice nelle campagne itineranti di Legambiente, in particolare Treno Verde e Goletta Verde. Redazione di studi specifici e dossier a cura dell'ufficio scientifico, in particolare in materia di acque.

Formatore D: Ventura Luciano

Titolo di Studio: Diploma scientifico

Ruolo ricoperto: *Membro dell'Assemblea dei Delegati di Legambiente.* Coordinatore ufficio ragazzi di Legambiente e responsabile della formazione.

Esperienza nel settore: Si occupa di formazione dal 1982, ha collaborato con Arci ragazzi e con la cooperativa Doc, collabora tutt'ora con Legambiente e Rinascita Formazione. Organizza incontri e seminari di formazione e interviene a corsi gestiti da altri enti o associazioni. In particolare si occupa di educazione ambientale e alla sostenibilità. OLP di servizio civile. È formatore di Legambiente Scuola e Formazione. Scrive articoli su tematiche educative e ambientali. Coordina, per Legambiente Onlus, le attività relative agli adempimenti della Legge 81 sulla sicurezza sul lavoro.

Progettista e tutor di formazione a distanza per Legambiente Onlus.

Formatore E: Minutolo Andrea

Titolo di Studio: Laurea in Scienze Geologiche

Ruolo ricoperto: Collaboratore dell' Ufficio scientifico di Legambiente

Esperienza nel settore: Tecnico della squadra di campionamento per la campagna Goletta Verde dal 2013; Realizzazione di dossier a carattere tecnico-scientifico inerenti i temi del dissesto idrogeologico, la bonifica dei siti inquinati, l'amianto e l'inquinamento atmosferico. Supporto al laboratorio mobile della campagna del Treno Verde. Esperienza di educazione ambientale maturata nel corso delle campagne "Operazione fiumi" in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, rivolta alle scuole medie e superiori sul tema del dissesto idrogeologico.

Formatore F: Mancini Marco

Titolo di Studio: Dottorato di Ricerca in Ecologia Forestale

Ruolo ricoperto: Collaboratore dell' Ufficio scientifico di Legambiente

Esperienza nel settore: responsabile della squadra dei tecnici di Goletta Verde dal 2011, per le attività di logistica, campionamento e contatto con i circoli. Redazione di studi specifici e dossier a cura dell'ufficio scientifico, in particolare in materia di rifiuti, cambiamenti climatici, biodiversità ed ecosistemi forestali. Esperienza di educazione ambientale maturata in attività con scuole primarie e secondarie.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- **Lezione partecipata:** consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- **Lezione frontale:** finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- **Il lavoro di gruppo:** permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- **Learning by doing:** apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- **Casi di studio:** finalizzati a esemplificare le buone prassi.
- **FAD:** Formazione A Distanza con piattaforma Moodle.

Alla teoria, esposta nel box 41, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Questo favorirà la conoscenza e l'integrazione tra i volontari in servizio che potranno anche confrontarsi con gli altri volontari impegnati nei progetti di Legambiente.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione specifica, riservata ai volontari in servizio civile, sarà modulare e svolta secondo il seguente programma:

Azione/attività: trasversale a tutte le azioni del progetto

Modulo 1:

Formatore/i: Luciano Ventura + Giorgio Zampetti

Argomento principale: La nascita dell'ambientalismo, l'associazione e la cittadinanza attiva

Durata: 10 h

Temi da trattare: storia dell'ambientalismo da Chernobyl ad oggi, la nascita di Legambiente; organizzazione e struttura di Legambiente; strumenti di cittadinanza attiva, le campagne di sensibilizzazione e la loro organizzazione logistica; la progettazione nelle associazioni; comunicazione ambientali: gli uffici stampa e le agenzie di stampa.

Azione/attività: realizzazione delle analisi scientifiche (azioni Ecosistema Urbano, Treno Verde, Golette, aree protette)

Modulo 2:

Azione/Attività: FAD

Formatore/tutor: Luciano Ventura + Giorgio Zampetti

Argomento principale: ambientalismo scientifico: i dossier e le campagne di Legambiente su aria, acque, energia, città e aree protette

Durata: 14 ore

Temi da trattare: storia e diffusione delle campagne (Ecosistema urbano, Treno verde, goletta dei laghi e goletta verde, le aree protette e la biodiversità): l'informazione scientifica nella cittadinanza attiva.

Modulo 3:

Formatore/i: Andrea Minutolo + Marco Mancini

Argomento principale: Strumenti e tecniche per la raccolta e l'elaborazione dei dati per i dossier scientifici.

Durata: 6 h

Temi da trattare: utilizzo degli strumenti per il rilevamento della qualità di acqua, aria, aree naturali e biodiversità.

Modulo 4:

Formatore/i: Serena Carpentieri

Argomento principale: Campagna Treno Verde

Durata: 8 h

Temi da trattare: storia della campagna di sensibilizzazione ed organizzazione logistica; il lavoro di progettazione e coordinamento della campagna nelle tappe locali. Accoglienza dei visitatori e delle classi.

Modulo 5:

Formatore/i: Serena Carpentieri + Stefania Di Vito

Argomento principale: Campagne Golette Verde e dei Laghi

Durata: 8 h

Temi da trattare: storia della campagna di sensibilizzazione e organizzazione logistica; il lavoro di progettazione e coordinamento della campagna nelle associazioni territoriali. Organizzazione degli eventi territoriali

Modulo 6:

Formatore/i: Giorgio Zampetti

Argomento principale: Le principali questioni ambientali: l'approccio di Legambiente

Durata: 10 h

Temi da trattare: Rifiuti, Acque, Bonifiche, Consumo di Suolo, Rischio Idrogeologico, Biodiversità.

Azione/attività: comunicazione

Modulo 7:

Formatore/i: Luciano Ventura

Argomento principale: la comunicazione in Legambiente

Durata: 8 h

Temi da trattare: i siti web di Legambiente, struttura e contenuti; le attività dell'ufficio stampa: rassegna stampa e comunicati.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'e',
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore ambiente, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Ambiente

- fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto. Il referente locale per questo modulo sarà **Luciano Ventura**.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 20 giornate in aula e 8 ore in modalità FAD, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data 14 luglio 2014


Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale Naz.le